

*indietro?*¹⁸, ed a Gerusalemme: *Poi le dissi: Dopo che ti sei prostituita, vieni e ritorna a me*¹⁹. Le molte e svariate vie vogliono stroncare ogni pretesto della nostra pigrizia, perché se ne avessimo una sola potremmo non riuscire a percorrerla. Questa è la lama che il diavolo fugge sempre perché lo stronca: « Se hai peccato vieni in chiesa e cancella la tua colpa ». Come nel foro se ti capita di cadere ogni volta ti rialzi, così nella vita ogni volta che cadi fa' penitenza del peccato; anche se cadi una seconda volta, non disperare ma pentiti di nuovo, non perdere per negligenza la speranza dei beni promessi. Fossi anche nell'estrema vecchiaia, vieni a fare penitenza.

La chiesa è una casa di cura, non un tribunale. Qui non ti si chiede conto dei peccati, ti si concede la remissione delle colpe. Manifesterei a Dio soltanto il tuo peccato: *Contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto*²⁰, e ti sarà rimessa la colpa. Hai del resto un altro modo di pregare per pentirti, non difficolto, anzi assolutamente più degli altri a portata di mano. Quale? Quello che ti insegnano i santi Vangeli, di piangere i peccati come fece Pietro, che era il capo degli apostoli e il primo nella Chiesa, l'amico del Cristo che ricevette la rivelazione dal Padre e non dagli uomini, come testimoniò il Signore con quelle parole: *Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli*²¹. Lo fece Pietro, e quando dico Pietro parlo della roccia che non si spezza, del solido fondamento contro i marosi, del grande Apostolo che fu il primo tra i discepoli, il primo ad essere chiamato e il primo ad obbedire. Egli

¹⁸ Ger. 8, 4.
¹⁹ Ger. 3, 7.
²⁰ Sal. 50, 6.
²¹ Mt. 16, 17.

non aveva commesso un peccato leggero ma assai grave, quello di rinnegare il Signore; non lo dico a sua accusa ma per darti in lui giusto il modello di penitenza: rinnegò lo stesso Signore dell'universo, che di tutti si prende cura e per tutti è salvezza.

Rifiacciamoci indietro, a quando il Salvatore disse a Pietro, mentre vedeva alcuni *tirarsi indietro*²² tradendolo: « Forse che te ne vuoi andare anche tu? ». *Pietro gli rispose: Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò*²³. Che dici, Pietro? E Dio che te lo preannunzia, e gli resisti? Tuttavia mostrava il suo proposito, mentre gli si ricordava la debolezza naturale. Quando si sarebbe poi avverata? La notte in cui Cristo fu tradito. Leggiamo che allora, essendosene andato vicino al braciere per riscaldarsi, una donna venne a dirgli: *Anche tu ieri stavi con quest'uomo*. Ed egli di rimando: *Non conosco quest'uomo*²⁴. Lo ripeté per la seconda e per la terza volta; e si compì quanto preannunziato. Il Cristo allora guardò Pietro e con lo sguardo, non con la bocca per non riprendere e svergognare il discepolo davanti ai Giudei, gli fece sentire la sua voce dicendogli con gli occhi: « O Pietro, ecco averato quanto ti dicevo ». Allora sentita quella voce, Pietro cominciò a piangere, non semplicemente a piangere ma a lacrimare amaramente; del pianto dei suoi occhi fece come un secondo battesimo. Però piangendo così amaramente riuscì a cancellare la sua colpa, e solo dopo quel pianto ebbe affidate le chiavi del cielo.

Ora, se Pietro col pianto riuscì a cancellare tanto peccato, non potrai anche tu col pianto cancellare i tuoi errori? Se infatti non era stata leggera ma grave e difficile a lavare la colpa di rinnegare il proprio

²² Cf. Gv. 6, 67.
²³ Mt. 26, 35.
²⁴ Cf. Mt. 26, 69; Mc. 14, 68.71.